Anno VIII. TORINO, Venerdì 27 NOVEMBRE 1874 Num. 327.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 28 — 14 — 7 00
Estero . . . . . » 50 — 26 — 13 —

Prezzi d'Associazione. Francia . . . L. 48 — 25 — 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . » 52 — 30 — 14 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 NOVEMBRE 1874.

La prima battaglia.

Raramente, forse non mai, accadde che sì numerosa fosse la Camera elettiva come nella tornata in cui si addivenne alla nomina del Presidente, la quale fa in questa sessione una vera battaglia. Tenuto conto delle elezioni doppie o triple, i deputati eletti sono 485 senza più, e di questi ressero il suffragio non meno di 411. Ora, se si tenga conto di coloro che non poterono materialmente recarsi a Roma per causa del tempo, degl'indisposti o di coloro che sin d'ora hanno risoluto di rinunciare alla deputazione, si parrà che in questa congiuntura i rappresentanti della nazione hanno dato prova di massima sollecitudine, e loro ne sappiamo molto grado.

Si prevedeva già in parte questo risultamento, ma l'esito superò ancora la speranza. Noi temiamo assai più l'indifferenza, la remissione nell'adempimento dei doveri politici che l'ardore soverchio della lotta. È una prova che abbiamo ottenuto che le guarentigie liberali stanno assai a cuore ai cittadini. E come assai più vivaci furono recentemente le gare nei comizii, così i mandatarii della nazione si persuasero meglio dell'importanza del loro ufficio e da questo traiamo i più lieti auspicii pel resto della sessione.

Rimane ora a giudicare dell'esito della battaglia, a dare il suo vero significato alla nomina del presidente eletto. I combattenti si erano preparati in private adunanze. La parte governativa, composta dei fautori del Ministero o di deputati indipendenti, stabili in una ragunata, a cui accorsero 195 deputati, di portare alla presidenza l'on. Biancheri. I membri dell'opposizione adunatisi in numero di 98 diedero 55 suffragi al Depretis, 41 al Mancini e 2 al Cairoli. Nella tornata della Camera il Biancheri fu nominato con 236 suffragi, 30 più della maggioranza assoluta, e l'on. Depretis ne raccolse 172.

Entrambe queste candidature sono una prova dei sentimenti risolutamente costituzionali che prevalgono nella Camera, e dell'impotenza delle fazioni estreme. Il sig. Biancheri infatti era portato non solo dai fautori del Ministero, il quale per lo migliore non consigliò la nomina di un più riciso ministeriale, ma anche da alcuni giornali dell'opposizione moderata e dal grosso dei deputati indipendenti, tanto la uggia al signor Minghetti. Con tutto ciò la maggioranza di 30 voti ottenuta da questo, specialmente tenuto calcolo dell'impossibilità di recarsi alla capitale in cui si trovarono alcuni deputati dalle provincie le quali fornirono il maggior contingente all'opposizione, non si può dire molto considerabile, tale che il Governo possa fare a fidanza sopra un'oste di devoti, risoluti ad accettare tutte le sue proposte di tasse e di spese urgenti.

Non meno prudente fu la condotta della sinistra nel raccogliere i suoi voti intorno al sig. Depretis. Nessuno più di lui rappresenta sinceramente quella parte di opposizione costituzionale che era capitanata dal compianto Rattazzi. Stato più volte nei Consigli della Corona, collega dei sigg. Ricasoli, Berti, Visconti-Venosta, Sella, Jacini, Biancheri, non è pericolo che egli rappresenti un'opposizione radicale, che la fazione la quale lo portò in palma sia sistematica oppositrice, avversaria delle istituzioni dello Stato. Lo stesso dobbiamo dire del sig. Mancini, altro dei candidati proposti dalla sinistra per la presidenza, il quale fece parte del Ministero del 1862, presieduto dal Rattazzi e in cui sedevano i sigg. Sella e Petitti, i quali non appartengono certo all'opposizione estrema.

Un abisso non separa dunque le parti che nell'Assemblea legislativa si contendono il potere. Il Ministero avrà che fare con un'opposizione disciplinata e con una maggioranza che si propone più la buona amministrazione che la continuazione al potere dei rettori attuali, e l'opposizione, sebbene non abbia riportato quella vittoria che già tenevasi in pugno, è tanto forte da potere sperare di arrivar essa al potere, se il Ministero non istarà bene alle vedette e commetterà nuovamente uno di quegli errori per cui toccò già parecchie decisive sconfitte.

Le ultime elezioni diedero delle segnalate lezioni al signor Minghetti, di cui vedremo se saprà profittare. Rammenteremo ora soltanto quella di Borghetto. Rappresentava quel collegio il sig. Finzi, il quale era uno dei più fervidi, attivi e sinceri sostenitori del Ministero attuale. Sulla sua devozione ad esso non cadeva dubbio e gli elettori pertanto mandandolo al Parlamento sapevano perfettamente che vi mandavano un risolutissimo ministeriale. Ora perchè fu egli ignorato, nonostante la lunga sua prigionia sofferta a Mantova per la causa nazionale? Semplicemente, secondochè leggiamo nel *Corriere di Milano*, perchè i suoi avversari s'ingegnarono di far credere ch'egli avrebbe approvato le nuove tasse multinate dal signor ministro delle finanze.

Noi non indaghiamo ora se questo sia veramente il caso, o non piuttosto uno dei soliti artificii per promuovere la nomina di un altro candidato, benchè siamo inclinati a credere che il signor Finzi avrebbe dato il suffragio anche per l'imbottato e per la pilatura del riso se essi avesse piaciuto al signor Minghetti. E non diciamo neppure che ciò non avrebbe egli fatto coscienziosamente, persuaso che fossero provvedimenti necessarii pel ristauro delle finanze. Ma rimane sempre più chiarito il fatto che gli elettori, i quali si erano sinora dichiarati più caldi e ricisi sostenitori della politica del signor Minghetti, assolutamente non lo vogliono più seguire nella funesta via che ha tenuto sinora e da cui non ha ancora fatto cenno di volersi dilungare.

Anzi la frase da lui inserita nel discorso della Corona che « il Governo indicherà nuovi provvedimenti a fare fronte alle nuove spese » dimostra chiaramente ch'egli perfidia ne' suoi propositi, i quali non sono sicuramente quelli della nazione. Chè non basta a questa una contabilità regolare, idest che non si facciano nuove spese senza corrispondente introito, ma vuole assolutamente che non si impongano nuovi balzelli, di cui il paese, come disse lo stesso signor Minghetti, è già saturo. E se, nonostante la lezione che gli diedero gli elettori di Borghetto e di moltissimi altri distretti, s'incocciasse a taglieggiare più duramente ancora il paese, la sua stremata maggioranza si convertirebbe isofatto in decisa minoranza.

Trapani. — Il 19 corrente scoppiò sulla rada di Trapani un violentissimo fortunale da ponente-maestro, e quattro bastimenti, dei quali due nazionali, uno inglese ed uno greco, erano in imminente pericolo di andare a traverso sulle secche. Al segnale di soccorso issato da quelle navi, accorse prima la piccolissima lancia del piccolo R. piroscafo *Authion*, indi altra lancia fatta armare dalla capitaneria del porto; le quali dopo grandi sforzi e con proprio pericolo, riuscirono a porre in salvo le quattro navi.

La cittadinanza che in folla era accorsa alla marina, plaudiva maravigliata al generoso ardimento dei marinari dell'*Authion*, che ben due volte si avvicinarono ai bastimenti in pericolo, la prima per far salva la vita agli equipaggi, la seconda per assicurare gli scafi con nuovi ormeggi.

Roma. — Il Ministero di pubblica istruzione ha incominciato la pubblicazione di un *Bollettino ufficiale* che vedrà la luce il 15 di ogni mese e conterrà tutti i provvedimenti legislativi ed amministrativi concernenti le scuole del Regno, le massime che il Consiglio superiore di pubblica amministrazione e l'Amministrazione centrale fisseranno in materia di istruzione e le notizie proprie a dare un'idea compiuta dell'operato del Ministero e de' suoi intendimenti.

Il primo numero porta la data del 15 novembre e comprende sei ordini di materie: cioè le cose relative all'*amministrazione centrale*, all'*istruzione superiore*, all'*istruzione media, classica e tecnica*, all'*istruzione primaria e normale*, alle *belle arti, biblioteche, scavi, ecc.*, e infine i *provvedimenti di carattere generale*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2189), del 29 ottobre, che approva il Regolamento per la esecuzione della legge sulle norme di contabilità per la amministrazione del fondo per il culto.

2. **Un regio decreto** (n. 2227), del 1° novembre, che determina gli uffici e le autorità isolate dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio ammessi a far uso dei francobolli di Stato per l'affrancatura delle corrispondenze ufficiali.

3. **Un regio decreto** (n. 2228), del 1° novembre, che ammette l'amministrazione centrale del ministero degli affari esteri a far uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato per le corrispondenze ufficiali.

4. **Un regio decreto** (n. 2229), del 1° novembre, che determina quali sono gli uffizi e le autorità isolate dipendenti dal ministero delle finanze, che sono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

CRONACA CITTADINA

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Nota dei colpi sparati dal 16 al 22 novembre 1874.

Tiro popolare	N.	200
Società universitaria	»	190
Istituto professionale	»	80
Totale N.		470

Gara settimanale.

Tiro popolare.

1° premio Setragno Carlo proc. capo, punti 25, imbroccate 9, totale 84.
2° » Gagliardi Geremia, punti 14, imbroccate 4, totale 18.
3° » Macario Luigi, punti 14, imbroccate 3, totale 17.

A porgere poi un attestato di soddisfazione a coloro che nel corrente anno frequentarono il tiro popolare e le gare settimanali, per domenica e lunedì 29 e 30 novembre, sono stabilite due gare, una di maggioranza per i frequentatori delle gare settimanali e l'altra di centro per quelli del tiro popolare, coi seguenti premi per ciascuna:

1° premio — grande medaglia d'argento.
2° id. — medaglia d'argento piccola.
3° id. — medaglia di rame.

Le serie pel tiro di maggioranza sono di 20 colpi al prezzo di 50 cent. e quelle pel tiro a centro di 10 colpi al prezzo di 50 cent., non compresa la tassa per l'arma.

Le serie si possono ripetere a volontà.

Un tiratore non potrà vincere più di un premio in ciascheduna gara.

L'orario è stabilito, a cominciare da domenica e sino a nuovo avviso, dalle 10 del mattino alle 4 della sera.

Associazione universitaria pel tiro a segno. — Il Comitato direttivo ci prega di pubblicare il seguente proclama:

Studenti associati!

A coronare l'esercizio dell'anno 1874 si aprono gare con premii nei giorni di domenica 29 e lunedì 30 corrente novembre. — Il Comitato, cui fu impossibile rendere avvisati i soci prima d'ora, spera tuttavia in un numeroso concorso, in una splendida riuscita; mentre dal canto suo procurerà che i premii siano per quanto si possa scelti ed acconci. Essi saranno in numero di cinque, cioè *tre di centro e due di maggioranza*.

Il Comitato fa caldo appello a tutti i soci perchè scendano alla lotta tutti e dimostrino quindi anche in quest'occasione, con una notabile frequenza, come la nostra Associazione sia in fiore e prosegua felicemente il cammino verso il suo nobile e patriotico scopo.

Il Comitato direttivo.

Ringraziamento. — Riceviamo con preghiera di pubblicarla la seguente lettera:

Torino, 26 novembre 1874.

Non conoscendo l'autore dell'articolo intitolato *La seminatrice universale di Smyth*, inserto nel N. 325 di questo giornale, ricorro alla gentilezza della S. V. Ill.ma onde fargli pervenire i ringraziamenti per gli immeritati encomii di cui mi volle esser largo.

Il principal merito dell'eseguitasi esperienza spetta al signor cav. ingegnere Sacheri, il quale seppe procurare una macchina così perfezionata, e diresse l'esperimento con tale intelligenza, da far risaltare ad evidenza a tutti gli astanti i molti pregi che rendono questa seminatrice superiore ad ogni altra.

Sento pure il dovere di ringraziare quelle rispettabili persone che vollero onorare di loro presenza questa prima prova.

Nel tempo stesso richiamo l'attenzione dei signori agricoltori sullo *Studio d'ingegneria industriale e agricola* dei signori cav. Tivoli e cav. Sacheri, dai quali essi potranno avere i più ampii schiarimenti sulle migliori macchine adatte alle diverse colture (una prova ne sono la bellissima seminatrice testè esperimentata, e le perfezionate mietitrici e falciatrici da essi esposte al Congresso agricolo di Novara) e per l'intermezzo dei quali se la potranno procurare a prezzi i più modici possibili, che eguali non troveranno altrove.

Ringrazio la S. V. del favore, e mi dichiaro con distinta stima

Suo devot.mo servo
G. Perel.

Merci smarrite. — Nelle stazioni ferroviarie di Torino, S. Damiano, Pinerolo, Modane, Rivarolo, Genova, Trofarello, Arquata, Alessandria, Novi, S. Remo, Bolzaneto, Collegno, Sestri Ponente, Nizza, Isola d'Asti, Cuneo, Ventimiglia, Port o Maurizio, Vercelli, Arona, Vittuone, Melegnano, Milano, Moncalvo, Mortara, Casale, Biella, Camerlata, Chiavari, Parma, Tortona, Bologna, Limito, Bergamo, Grumello, Brescia, Mestre ed Udine, giacciono molte merci di cui non si trovarono i rispettivi destinatari per mancanza d'indirizzi.

Si avvertono quindi coloro i quali potessero aver interesse al ricupero di quelle merci che, al termine dell'anno saranno poste all'asta dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia.

---

(86) (Vedi Num. 326)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo sesto.**

Appena ritornato alla capitale, prima cura di Giulio fu di presentarsi al conte di Citrinità; gli premeva far conoscere il proprio acume e il felice esito delle sue ricerche. Il conte lo ringraziò, ma non quanto egli si sarebbe aspettato. Rincresceva al vecchio gentiluomo vedere intromessi gli estranei nelle sue faccende domestiche, e così il suo nome e quello di sua figlia tratti a ludibrio dai ciarlatori di piazza. Se non fosse stato che più ostico ancora gli riusciva il scendere a patti coll'abborrito generale, forse avrebbe risposto in mal modo a Giulio; tuttavia accettò le proposte di costui, e l'indomani mezz'ora appena dopochè il generale aveva lasciata la villa del lago delle Solfatare, vi entrava il conte di Citrinità. Giulio, sempre per prudenza, era rimasto a Roma non solo, ma s'era fatto promettere dal conte che il suo nome per nessun motivo non sarebbe pronunziato, chè tremava al penziero dell'ira di Lodovico e di Pietro. S'egli s'era cacciato in quel ginepraio, era stato in parte per assecondare la sua vocazione di sbirlotto, e in parte per trarre vendetta della trista figura che Lodovico gli aveva fatta fare in occasione del duello di Pietro con Emanuele; ma non avrebbe voluto che la sua vendetta ne attirasse una seconda e ben più grave per parte dei suoi avversarii.

La scena fra padre e figlia fu straziante, terribile; una di quelle scene innanzi alle quali il filosofo si arresta inorridito, e che per poco la penna non si rifiuta a descrivere. Ernestina era sola in una camera del piano superiore, appoggiata al davanzale della finestra, e guardava intorno la campagna muta e le acque oleose e cupe del lago, fatte più cupe ancora dal riflesso di alcune nubi nerastre che passavano pel cielo. Un'atmosfera plumbea stagnava su tutte le cose, quell'atmosfera plumbea e pesante, sopraccarica d'elettricità, che precorre i temporali, e difatti un temporale andavasi formando per aria. L'odore di zolfo, che sollevavano le acque del lago, pareva più crasso, più penetrante, s'insinuava ne' più nascosti ripostigli, non solo si sentiva all'olfato, ma si respirava. Era la prima volta dopo l'uscita dal convento che la contessina si trovava sola; aveva visto partire il suo amante con rincrescimento e quasi con paura, nel giorno le era parso di osservare che la faccia del vecchio guardiano della villa fosse più arcigna e più antipatica del consueto; pensava tutto ciò appoggiata al davanzale, pensava alle monache che aveva abbandonate in un modo così inconsueto per le abitudini del convento, a Lodovico ed anche a suo padre, che avrebbe riveduto con piacere, purchè non si parlasse mai più di convento; ed era così sprofondata nelle sue meditazioni, che non sentì l'aprirsi e il chiudersi della porta quando il conte entrò.

Il primo sentimento che questi provò quando vide innanzi la figlia fu di uno sdegno ineffabile. Avviene di sovente che per quanto siamo certi di una disgrazia accadutaci, ci pare che fintanto che non la miriamo coi nostri proprii occhi ci rimanga sempre un barlume di speranza; e quando poi se la troviamo innanzi, risentiamo tutte in una volta e raddoppiate le ire che già ci hanno torturata l'anima. Così il conte di Citrinità sentì riardere in quel momento i bollori che si erano acquetati dopo il suo colloquio con Lodovico, ma appunto perchè troppo gli tempestava l'animo, non fu capace di prendere alcuna decisione, e ritto innanzi alla porta, calmo al di fuori, ma ruggendo nell'interno, aspettava che sua figlia si voltasse. Rimasero così all'incirca una mezz'ora, Ernestina sempre appoggiata al davanzale e perdentesi in fantasticherie, ed il conte come incatenato a quel posto da una malia. Il perchè indugiasse tanto non avrebbe potuto spiegarlo egli stesso, prevedeva che sarebbe avvenuto appena sua figlia si fosse accorta della sua presenza e non osava con un passo, con un detto precipitare la situazione a scioglimento.

Finalmente Ernestina a cui pesava ognor più la solitudine, e si sentiva passare pel cervello strani pensieri, quasi a tener bordone ai cumuli temporaleschi che passavano pel cielo, si mise a chiamare ad alta voce la donna che era rimasta con lei, perchè venisse a tenerle compagnia. Fu in quel punto che il conte credette opportuno di rompere gli indugi, e rispose alla chiamata della fanciulla, senza però muoversi dal posto:

— È inutile che domandiate quella donna, essa non verrà più, è chiusa in una cameretta del piano terreno.

A quella voce Ernestina riconobbe tosto suo padre; senza neanche guardarlo in volto, balzò come una tigre presso una tavola che era nel mezzo della camera, in modo da porla quasi baluardo fra lei e il conte, e poi senza alzare la voce, con parole che fischiavano uscendo dalla chiostra dei denti, chiese:

— Che volete? Perchè siete venuto qua? Voi non avete più alcun diritto su me.

Tutta l'energia di cui era capace quella fiera e virile natura di fanciulla si dipinse sui lineamenti di lei. Si scorgeva come fosse dominata dal terrore, ma contro il terrore reagiva e lo vinceva. Però quell'aspetto ostile inasprì maggiormente il conte, che lasciando libero il varco all'ira, proruppe:

— Io non ho più alcun diritto su voi? Figlia disgraziata! E ardite nella vostra empia ribellione sollevarvi contro vostro padre? Sacrilega! indegna di portare il nome intemerato dei conti di Citrinità, voi che fuggiste dalla casa del Signore come un malandrino si evade da una prigione! Voi avete cosparso d'infamia e d'onta i miei bianchi capelli, voi che ci avete fatti emendare il ludibrio di Roma.... No, non siete mia figlia, siete una abbietta creatura senza religione, senza onore, senza affetto; io ho il diritto di rinnegarvi, di calpestarvi, di distruggervi nella mia santa collera di padre offeso.... Quegli esseri abbietti che vi hanno sedotta, che vi hanno spronata a cacciare da voi ogni dovere, non sono più qui per difendervi... Animo! e non pensate di resistere, chè tutto sarebbe vano, ed io mi sento capace di ogni enormità.... Voi dovete abbandonare questi luoghi all'istante, venire a Roma con me, vestirvi di nuovo e ritornare in ginocchioni, supplichevole, avvilita in quel convento ove avreste potuto essere tenuta pari ad una regina... Meno indugi, voglio essere ubbidito senza che ribattiate sillaba, avete inteso?

E il conte si mosse verso Ernestina per afferrarla e trarla con sè, ma la fanciulla si mise a correre affannosamente intorno al tavolo... Si inseguivano muti, esterrefatti; il conte aveva una spuma livida fra i labbri e gli occhi iniettati di sangue; la fanciulla pallida, coi denti chiusi: uno rappresentava l'immagine vivente del furore, l'altra quella del lione e dell'ira bieca che, sentendosi inferiore di forze, tutta si concentra nell'energia morale.

(*Continua*) G. C. Molineri.

(Proprietà letteraria).

Giornalismo. — Il numero 47 del giornale *L'industria, l'agricoltura e il commercio*, periodico settimanale che si pubblica in Torino, via Bogino, n. 2, contiene le seguenti materie:

Sommario. — La coltivazione a vapore nel Wiltshire in Inghilterra (continuazione). — Sull'influenza della ruggine dello cereali sulla natura e le facoltà di germinazione e di sviluppo della piante. — Solenne apertura degli studi nella R. Scuola di medicina veterinaria. — Industria tessile. — L'aggio sul rame. — Polmonea. — Elenco degli attestati di privativa rilasciati nel mese di ottobre. — Avviso. — Bollettino commerciale. — Annunzi.

Il Novelliere diamante nel suo XIX volume pubblica le seguenti novelle: *La regina della notte*, di Carlo Gutzkow, traduzione di G. Biszozero; *Morella* (dai racconti fantastici di Edgard Poe), traduzione di Sant'Ambrogio; *La lettera perduta* (dall'inglese).

A cominciare dal presente volume l'Amministrazione del *Novelliere diamante* è stabilita presso la tipografia e litografia Camilla e Bertolero, Piazza Vittorio Emanuele, n. 1, Torino.

Lettere, reclami, vaglia postali, ecc., devono essere diretti alla medesima.

Circolo degl'impiegati. — Domenica ventura, alle 2 1/4 pom., come si è già annunziato, avrà luogo nel teatro Vittorio Emanuele un grande concerto dato dall'esimio pianista cav. G. E. Marchisio, col concorso di oltre a 60 distinti professori d'orchestra.

Diamo qui sotto il programma dei pezzi, che ci sembra interessantissimo:

Rossini — Sinfonia nell'opera *L'assedio di Corinto* — Orchestra.
Herz — *Fantasia per pianoforte* (Op. 92) dedicata a Thalberg — G. E. Marchisio.
Donizetti — Sinfonia nell'opera *Maria di Rohan* — Orchestra.
Chopin — *Polonaise* per pianoforte (Op. 22) — G. E. Marchisio.
Labitzky — Walzer *Die Orientalen* (Op. 109) — Orchestra.
Liszt — 2me *Rhapsodie Hongroise* per pianoforte — G. E. Marchisio.
Weber — *Concert-Stuck* per pianoforte ed orchestra (Op. 79) — G. E. Marchisio, Orchestra.

Teatri. — Ieri sera al Vittorio Emanuele molto pubblico, molti applausi e molti doni al coreografo sig. Ferdinando Pratesi in occasione della sua beneficiata, che in complesso è riuscita degna dell'autore dell'*Armida* e della *Giuditta*.

A giorni la nuova opera dell'egregio maestro Libani, di Roma: *Il Conte Verde*.

— Questa sera avremo al Gerbino la novissima commedia del nostro concittadino il cav. Zoppis, intitolata: *Un soffio di vento*, che a Roma si ripeté per parecchie sere colla stessa Compagnia che attualmente agisce al teatro di via del Soccorso.

Ci auguriamo che il successo di Roma si confermi pienamente a Torino.

— Il teatro Carignano non resterà chiuso lungamente come taluni credevano. Esso verrà riaperto col 10 del prossimo dicembre alle brillanti rappresentazioni della compagnia di operette francesi *Familles Grégoire*, la quale promette nuove ed applaudite produzioni.

— Anche la compagnia piemontese num. 1, diretta dai signori Milone e Ferrero, annunzia la sua venuta in Torino pel 1° dicembre. Essa giunge carica degli allori riportati a Nizza Marittima e degli applausi dei Vercellesi.

Bene arrivata.

Oggetto smarrito. — Venne consegnato all'ufficio di polizia municipale un certificato di rendita del Debito Pubblico del regno d'Italia, che verrà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 novembre 1874.

A domicilio — Gili Michele, d'anni 58, di Roma, garzone di camera di S. A. R. il duca di Genova — Anda Demetrio, id. 64, di Torino, sarto — Faggi Agostino, id. 77, di Vercelli, proprietario — Carrara Paola nata Fiore, id. 56, di Alessandria — Colle — Durando Domenico, id. 66, di Torino tipografo — Bodone Lucia nata Vigna, id. 67, di Occhieppo Superiore — Sevega Giuseppe, id. 49, di Mondovì, negoziante — Più 4 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 3.
Totale complessivo num. 14.

Nascite denunciate all'ufficio dello stato civile
il giorno 26 novembre 1874.

Maschi 10, femmine 11 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
26 novembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a zero del term.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	735,7	— 0,7	3,8	77	14° 52'	N 4.	ser. n.
9 ant.	736,4	— 0,2	3,9	72	14° 55'	S E d.	ser.
12 m.	736,2	+ 1,6	3,9	57	14° 55'	S O d.	ser.
3 pom.	736,0	+ 2,9	2,8	51	14° 54'	S d.	ser.
6 pom.	734,9	+ 1,5	2,6	48	14° 52'	S d.	ser.
9 pom.	735,9	+ 0,4	3,2	69	14° 51'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,9 / massima + 3,2
Acqua caduta millim. 0,0
Minima della notte del 27 — 5,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 26 novembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 35 — Passaggio al meridiano, ore 0 7 — Tramonto, 4 38
Nascere della **Luna**, 9 32 sera.
Passaggio al meridiano, ore 4 25 matt.
Tramonto, ore 0 19 sera
Giorno della Luna 20°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 novembre 1874 (ore 4 pom.):

Venti forti del primo quadrante su quasi tutto l'Adriatico, Firenze, Civitavecchia e Taranto. Nord fortissimo Palmaria. Pressioni diminuite fino 5 mm. Italia meridionale e Comarca, quasi stazionario altrove.

Mare agitato e tempo piovoso lungo coste adriatiche; cielo nuvoloso e mare mosso lungo coste Mediterraneo. Neve Camerino, mare grosso Palascia. Iersera perturbazione magnetica Roma. Probabili sempre forti venti nord-est, tempo vario al cattivo sopratutto sud penisola e Sicilia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Scambio di monete erose contro biglietti di banca.

Per semplificare le occorrenti operazioni e per maggior comodo dei commercianti ed industriali che chiedono lo scambio di monete di bronzo contro biglietti di banca, si è stabilito d'accordo colle competenti Autorità che il riparto e la distribuzione delle somme che a tale uopo si hanno disponibili saranno integralmente effettuati negli uffici della Camera di Commercio.

Si rendono di pubblica notizia cotali nuove disposizioni acciò coloro che si trovano in caso di abbisognare di monete da 5 o da 10 centesimi, si rivolgano agli uffici della Camera dalle ore 9 ai mezzodì e dalle due alle cinque pomeridiane, presentandone la domanda, sulla quale verrà stabilita la quota che potrà a ciascuno essere assegnata.

Torino, il 26 novembre 1874.

Il Presidente PIO ROLLE.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 12 novembre 1874.
Presidenza del comm. Rolle.

Presenti quindici membri:

Lasagno, Decker, Guadagnini, Gruner, Rey, Levi, Solai, Mazzonis, Trombetto, Sormani, Chiesa, Thomatis, Canavari, Anxilia, Peyrot.

Letto ed approvato senz'alcuna osservazione il processo verbale della precedente adunanza, espressi ringraziamenti pei doni testè ricevuti di parecchie opere di amministrazione, di economia pubblica, di statistica e di istruzione scolastica commerciale, la Camera, avute le seguenti comunicazioni, emette su ciascuna, come infra, le sue deliberazioni:

1. Sulla lettera del signor Direttore delle Poste di Torino, in data del 31 ottobre p. p., per cui, in annuenza alla richiesta presentatagli dal Presidente in seguito alle ricevute istanze, assicura di avere, mercè la conseguitane autorizzazione della Direzione generale, potuto provvedere a che la desiderata anticipazione della distribuzione a domicilio delle corrispondenze che arrivano a Torino coi treni ferroviari delle ore 8 05, 8 15, 8 55 antimeridiane, avesse ad effettuarsi tosto, locchè farà ritardare di alquanto quelle che arrivano col treno pure antimeridiano alle ore 10 08, che, giusta le facilitazioni ora menzionate, possono tuttavia essere immediatamente commesse per chi lo desidera alla distribuzione in ufficio, ma senza garanzia di esatta regolarità qualora se ne facesse richiesta limitata a quel solo arrivo — si confermano i ringraziamenti già espressi dal Presidente per la conseguita utile annuenza;

2. Sulla lettera del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, del 14 ottobre p. p., per cui si ringrazia la Camera dei trasmessigli ragguagli sui risultati delle discussioni maturatesi al Congresso di Bruxelles per la uniforme numerazione dei filati — si manda con viva soddisfazione unirsi questo autorevole riscontro all'incartamento del Congresso;

3. Sulla lettera della Camera di commercio di Lione, in data del 5 corrente, per cui, in risposta alla informativa trasmessale sulle deliberazioni relative al Seggio delle sete adottate a quel Congresso, al quale non aveva preso parte, annunzia che saranno quanto prima trasmesse due relazioni in cui sono esposte le sue vedute sull'applicazione del principio proclamato a Bruxelles; esprime la sua speranza che mettendosi le Camere dei paesi sericoli d'accordo per corrispondenza sulle questioni d'applicazione si renderà inutile il Congresso da essa proposto; assicura che sarà sempre lieta di andare d'accordo colla Camera di Torino, e si congratula col Segretario delegato di questa Camera per l'elaborato rapporto presentato a quel Congresso come relatore del Comitato per le Sete — si prende atto dei sensi d'approvazione così esplicitamente manifestati dalla Camera di Lione, le cui relazioni, come sopra annunziate, saranno al certo prese in tutta la dovuta considerazione;

4. Sulla lettera testè pervenuta pure dalla Camera di Lione, colla quale chiedesi che sia fatto conoscere fra noi un suo programma di concorso a premio, aperto per la presentazione di uno *stato comparativo dell'industria serica in Italia ed in Francia* — s'incarica la Presidenza di curarne la più estesa pubblicazione e di offrire come conditrice l'opera dei propri uffici;

5. Sulla lettera della Camera di commercio di Venezia, in data del 30 settembre, e su quella della Camera di Messina del 18 ottobre, per cui da entrambe si annunzia la morte del rispettivo presidente, il cavaliere Alessandro Paiazzi ed il cavaliere Pietro Rizzotti — si professano sensi di viva condoglianza;

6. Sul ragguaglio della licitazione fattasi, secondo la relativa deliberazione, per l'intrapresa delle opere murarie di ristauro ai fabbricati al sud del giardino annesso a questo palazzo, assunto dal signor Magnano che ne presentò il migliore partito — si approva il procedimento adottato dalla Commissione delegata, ed il conseguente contratto, colla speranza che i lavori saranno proseguiti alacremente.

Si prende atto della presentazione del consueto annuario — già in corso di pubblicazione — delle prossime biennali elezioni di undici membri di questa Camera in rinnovellamento a quelli che avranno compiuto il loro mandato al finire del 1874, ma che possono a termini di legge venir rieletti; sono essi i signori cav. Lasagno, cav. Chiesa, cav. Dupré, cav. Trombotto, comm. Mazzonis, comm. Rey, cav. Thomatis, cav. Canavari, cav. Sella, comm. Solai, G. B. Anxilia.

La Commissione dei conti presenta il progetto di bilancio presuntivo pel prossimo esercizio 1875, che già era stato, giusta una precedente deliberazione, comunicato, esteso per categorie e per capitoli, a ciascuno de' membri della Camera.

In esplicita relazione spiega i motivi delle poche variazioni che si dovettero introdurre agli stanziamenti dell'esercizio in corso, e dà le occorrenti spiegazioni alle interpellanze fatte da alcuni de' congregati.

Messi poi ai voti i singoli capitoli, sono tutti approvati ad unanime voto, come viene poi approvato il complesso del bilancio che ammonta alla somma di L. 150,317 nell'attivo, nessuna innovazione essendosi proposta alla sopratassa commerciale: e ad uguale somma per la categoria del passivo.

Per le proposte di nomina di giudici del tribunale di commercio che devono essere dalla Camera presentate sul principio di dicembre, il Presidente invita la Camera a deliberare se intenda commettere il preparatorio lavoro ad alcuni speciali delegati, e nel caso affermativo ad addivenire alla costituzione di cotale Commissione.

La Camera si riferisce unanime a quanto si fece nell'anno precedente, e ricostituisce la Commissione degli stessi membri, Mazzonis, Trombotto, Chiesa, che ne ebbero la allora l'incarico.

Adottate le proposte della Commissione d'ispezione sulla Borsa, si ammette il sig. Felice Montel all'esame prescritto per dar prova di capacità all'esercizio della mediazione commerciale come sensale per le sete; e si manda cancellare dal ruolo degli agenti di cambio riconosciuti il nome del testè defunto Goffredo Gibellini.

Si approva pure il progetto di rappresentanza avente per iscopo di invocare pronti provvedimenti per cui venga paralizzata la manifestatasi usuraia speculazione di aggiotaggio sulle monete erose, di cui già si fa incetta per rivenderle poi ad esagerato prezzo quando fra poco, per effetto della legge del 30 aprile 1874, dovrà cessare la circolazione dei biglietti fiduciari emessi da enti morali o da qualsiasi individuo; e si manda farne immediata trasmissione al Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed al Ministero delle finanze, non che a pubblicare tanto un cenno speciale dell'inoltrata petizione.

Sulla domanda degli agenti di cambio diretta a conseguire l'appoggio della Camera ad una loro rimostranza, da tutti sottoscritta, contro le disposizioni dell'art. 12 del regolamento testè sanzionato per la applicazione della nuova tassa sulle contrattazioni di Borsa, dove prescrivesi la presentazione a semplice richiesta agli agenti finanziari dei libri e libretti di cui deve ciascuno dei pubblici mediatori commerciali essere munito; per il che deriverebbe la violazione di quel secreto che i contraenti hanno diritto di pretendere sia custodito scrupolosamente sempre, la Commissione propone che abbia ad assecondarsi il desiderio degli agenti di cambio intanto perchè cosa d'urgenza, prendendosi tuttavia riserva la Camera a presentare quanto prima al Ministero le osservazioni che sarà essa pure per rilevare su altre disposizioni dello stesso regolamento che in parecchi dei suoi articoli richiede più maturo esame.

Dopo assai prolungata discussione si accoglie a voti otto contro sei la proposta sospensiva formulata da Rey ed appoggiata da Guadagnini in conformità della opinione già espressa da Trombotto, acciò la petizione degli agenti di cambio e le ulteriori osservazioni abbiano a formare oggetto di un voto emesso con maturata cognizione, e di una sola rappresentanza.

Per la stessa Commissione riferisce ancora il consigliere Levi sulla domanda pervenuta dalla Camera di Livorno, per lettera del 21 ottobre, di appoggio al ricorso da essa presentato al Ministero delle finanze allo scopo di conseguire che sia data esplicita autorizzazione ai ricevitori demaniali di aggiungere un bollo supplitivo a quelle cambiali che, tratte colla scadenza non eccedente i sei mesi, nella accettazione fossero prolungate ad un tempo pel quale la nuova legge dell'8 giugno 1874 impone una tassa doppia, per il che non solo gli agenti di cambio si rifiutano a regolarizzare la cambiale rimpetto alla formalità finanziaria, ma dichiarano che la tratta prolungata oltre i sei mesi andrebbe sottoposta alla multa prestabilita per gli effetti di cambio che trovansi in contravvenzione alle leggi del bollo.

Assicuratasi la Commissione che simile rifiuto avrebbesi eziandio dall'ufficio del bollo straordinario presso di noi stabilito, considerando che così interpretata la legge verrebbe in simili casi ad inceppare le commerciali transazioni senza arrecare alcun vantaggio al nazionale erario, non dubita a proporre che essa Camera si associ questa commerciale rappresentanza alla petizione deliberata dalla consorella di Livorno.

La Camera adotta unanime la fattale proposta.

Dal Comitato costituitosi dai rappresentanti de' Comuni del circondario di Pinerolo per promuovere gli studi di una ferrovia che per la valle di Pragelato unisca quella città ed i Comuni associati alle ferrovie della Francia meridionale, per mezzo di una diramata del Sindaco di Pinerolo in data del 24 ottobre, trasmettendosi una relazione compilata a tale oggetto dall'ingegnere Giuliano per mandato di quel Municipio, si manifestò il desiderio di conoscere l'avviso di questa Camera in ordine agli intrapresi studi, ed alla probabilità e buon esito della progettata ferrovia.

Dal Console generale di Francia pervenne una lettera in data del 6 corrente mese per cui si fece conoscere come da un dispaccio del Ministero francese risultò che, nel desiderio di accostarsi al progetto Cora, furono fatti nuovi esami sui mezzi di attuare la desiderata nuova congiunzione tra le ferrovie italiane e le francesi, ma che dai medesimi venne appunto dimostrata la convenienza di persistere nel dar preferenza al tracciato pel Colle *de l'Echelle*, *Bardonnèche et Briançon*, poichè l'esecuzione della linea per Dronero e Saluzzo incontra troppe difficoltà sul territorio francese e non corrisponderebbe agl'interessi della Francia, fra i quali uno dei principali si è di vivificare la valle della *Durance*. E siccome si sa che i Comuni interessati al tracciato su Brianzone moltiplicano i loro sforzi per farne prevalere la esecuzione, ne conseguirebbe che per tale progetto i voti degl'Italiani vengono in appoggio ai voti dei Francesi.

La Commissione — Gruner, Chiesa, Peyrot relatore — a cui fu commessa la preliminare disamina di cotali comunicazioni fatte sul nuovo progetto Giuliano e sulla esposizione del console generale di Francia, dopo attente considerazioni, ritenendosi come la grande utilità di una nuova congiunzione ferroviaria tra l'Italia e Francia sia sancita dallo stesso Governo francese; come nessuno dei progetti ancora presentati sarebbe impraticabile, ove non si opponesse la questione finanziaria, che ivi è appunto quella che ne costituisce la principale difficoltà; e come non si possa a meno tuttavia di riconoscere, giusta quanto già si osservò quando trattossi del progetto per la valle Majra, essere Pinerolo il punto per ogni riguardo il più adatto alla desiderata nuova congiunzione, consiglia la Camera d'incoraggiare il Comitato di Pinerolo a mettersi in diretta relazione colla Società della Ferrovia Paris-Lyon-Méditerranée, acciò, incaricandosi questa della parte proporzionale del relativo dispendio, si giunga all'immediato compimento; non restando a noi che a far voti perchè al più presto possibile si mandi ad effettuazione un nuovo valico alpino italo-francese.

Udito colla massima attenzione il fattole rapporto, non insorgendo alcuna osservazione, la Camera, venuta ai voti, unanime lo adotta.

Un'altra Commissione — Sormani, Chiesa relatore, Sella, alla quale, in assenza del cav. Sella, si aggiunse il presidente — riferisce sulla domanda pervenuta dalla Camera di Verona, di appoggio ad un ricorso indirizzato al Ministero delle Finanze per oppugnare il progetto preannunziato di una tassa sulla pilatura del riso.

Per le assunte informazioni, dalle quali consta che non havvi ancora alcuna assicurazione sulla possibilità della redazione di cotale progetto di imposta, laonde apparirebbe intempestiva ogni osservazione che si volesse emettere su di un atto non ancora esistente, la maggioranza della Commissione dichiara che, non sapendo come abbiasi a proporre alla Camera di associarsi ad un incombente che sarebbe soltanto determinato da una semplice presunzione, si professa di parere che non sia per ora il caso di prendere parte alla comunicata rappresentanza.

Non ostante le istanze in contrario del dissenziente consigliere Sormani, il quale per la somma importanza della risicoltura in alcuni circondari del territorio a cui estendesi la giurisdizione di questa commerciale Rappresentanza, vorrebbe si combattesse sin d'ora il concetto di un cotale dannoso balzello, e non ostante la proposta sospensiva messa innanzi da Levi anche a motivo dell'assenza di due dei membri della Commissione, la Camera a grande maggioranza, professando il volere che rimanga per essa intanto impregiudicata la questione, riservasi a trattarla quando si conosca che siasi venuto a concretare il temuto progetto.

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, per lettera del 24 di ottobre, si è chiesta per la statistica doganale la indicazione dei prezzi medii delle merci comprese nella categoria XI della tariffa daziaria — prodotti serici — tanto importate quanto esportate nel 1874.

Una Commissione — Duprè, Levi, Sormani — si è accinta a quel lavoro che già presenta quasi compiuto.

La Camera, adottandolo sin d'ora, ne autorizza la trasmissione al Ministero da farsi, appena raccolte, le poche cifre ancora mancanti.

È sciolta la adunanza.

FERRERO, *segretario*.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num. 328*)

— Beppe! Beppe! — prese allora a gridare con doca voce il fantasma, — abbi pietà di me! mi mancano le forze!...

— Come?... questa voce?... Sarebbe possibile? — esclamò il fabbro con indicibile stupore. — Sei tu stesso Luca? Od è il tuo spirito errante?

— Sono io, — ripetevà il giovane muratore sforzandosi di rizzarsi reggendosi all'incudine: — abbi... le mie ossa!...

— Le credo io, — ripigliò il fabbro che principiava a vergognarsi della paura provata: — chi ha fatto una simile volata, può ringraziare Domeneddio, se gli è rimasta la pelle addosso. Ma da che parte vieni fuori tu ora? Sei rimasto affondato sotterra, chè non fu possibile ritrovarti per quanto s'abbia cercato? Il tuo compagno di viaggio se ne giaceva col collo rotto; e te, pareva averti portato seco il tuo buon angelo o un qualche demonio.

— È stata senza dubbio la Santa Vergine, che invocai durante la caduta, la quale fece sì ch'io piombassi entro una folta cima d'abete. Ma non avevo forza di reggermi sulle membra peste e precipitai a terra. Mi era rimasto bensì tanto lume da pensare che guai a me s'io capitava nelle mani del conte, e però mi nascosi entro una piccola caverna, sotto a delle roccie che sporgevano lì presso. Colà i sensi m'abbandonarono. Allorchè rinvenni, era notte, e mi trascinai fino a qui seguendo il suono del tuo martello. So che tu non mi tradirai al conte.

— Non la passeresti liscia in tal caso; — riprese il fabbro: — l'estinto era il suo prediletto, benchè ne conti altri molti di codesti flagellatori... pur! Beppe! dove hai lasciato il tuo cervello?..... Caro Luca, — soggiunse egli piano; — nascondili un momentino qui, presso al cadavere; io m'era dimenticato che v'ha ancora qui il mio garzone. È vero ch'ei sembra dormire della grossa, eppoi non temo in esso una spia; ma ad ogni modo è meglio ch'ei sia allo scuro dei fatti nostri..... Ehi, Giorgetto! svegliati! La tua vecchia ti aspetta da un pezzo per la cena. Va a casa, va a ripigliar forza per domani.

Desto alla fine, mercè alcune vigorose scosse che il fabbro aggiunse alle parole, il ragazzo se ne andò.

— E ora, che dobbiam fare? — chiese Beppe a Luca, cui avea colto un brivido nel trovarsi vicino al cadavere. — Qui tu non puoi rimanere; a casa tua meno ancora; chè il conte ti farà cercare colà per la prima cosa. I tuoi frattanto saranno in grandi angosce per te.

Beppe rimase alcuni istanti riflettendo sul da farsi. Poi prese in mano i lavori eseguiti, si chinò in modo che Luca potesse salire sulla sua schiena e gli disse:

— Balza su giovanotto.

Dappoichè questi ebbe eseguito il cenno, Beppe s'allontanò di buon passo col suo peso addosso.

Quand'ebbero fatto un bel tratto di via, il fabbro si volse al suo compagno chiedendogli:

— Guarda un po', Luca, non è codesto il vostro campo d'avena? E vedi come gli è abbandonato! Certamente i tuoi hanno perduto il pensiero d'ogni altra cosa per via della tua disgrazia, e le bestie salvatiche ne approfittano! Guarda che circolo di cervi! Povera la vostra bella avena. Ma ora aspettate un momento ch'io vi darò una manata di sale pel vostro pasto.

E Beppe lasciò cadere lentamente a terra il suo peso e cercò parecchie pietre ben grosse che scagliò con tutta la forza di un fabbro contro i cervi.

— Paff! — diceva poi ridendo come soddisfatto dell'opera sua: — questa ha dato un suono come se avesse picchiato sur una botte. Ah! ah! come che se ne vanno. Perchè non va ne andate su' campi del vostro signor conte per il cui stomaco è destinata la vostra carne? Gli è che laggiù i miseri servi devono fare la guardia e lasciar divorare frattanto il proprio grano! Alla fine si è fatto piazza pulita. Ma chi v'ha ancora laggiù che frega con le zampe il terreno? Se non mi sbaglio, l'è una troia salvatica. Te ne andrai ora? No! Tieni! eccotene un'altra e un'altra ancora!... Sembra che il tuo cuoio non le senta le pietre: oh, io avrò anco delle altre carezze da farti!

E il fabbro andò alla volta dell'animale con una breve stanga di ferro; ma quegli, in cambio di darsi alla fuga, assalì l'assalto e vi corrispose tentando il lanciarsi su lui furibondo.

— Oh ah! — rigrese a dir Beppe, mentre evitava a fatica il formidabile cozzo della troia: — così dunque la intendi? Aspetta dunque; eccoti il mio ringraziamento per il tuo brusco saluto.

Ei menò di nuovo all'animale un colpo sì vigoroso che l'animale mandò un urlo terribile e dopo aver vacillato alquanto, si diede a fuga precipitosa.

Beppe sorridendo accompagnò collo sguardo la sua fuga.

— Speriamo che di ritornare ti passò la voglia. Beppe sa durare a una cella, ma la non dev'essere poi sì villana come fu la tua, bestia sciocca! Ma gli è tempo che se la battiamo, prima che le grida di costui ci svelino alle guardie del conte.

Ei riprese sul dorso il giovane e scomparve a presti passi dal campo di battaglia.

(*Continua*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 novembre.
Presidenza **Restelli.**

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si procede al giuramento di alcuni deputati che non erano presenti ieri alla Camera, dopochè il presidente provvisorio ha letta la formula ordinaria del medesimo.

Effettuasi l'appello nominale per la nomina del presidente.

Restelli raccomanda ai deputati di non allontanarsi dall'aula, imperocchè, rimanendo del tempo disponibile, si faranno le nomine dei vice presidenti, segretari e questori, dopo quella del presidente.

Chiusa la votazione procedesi allo spoglio delle schede.

Restelli (vice-presidente) conta le schede medesime e annunzia quindi che i votanti sono 411; la maggioranza assoluta risulta perciò di 206.

Seguita quindi in mezzo al più profondo silenzio a leggere le schede.

In questo momento la Camera è popolatissima e le tribune oltremodo affollate.

Alle ore 4 10 pom. precise l'on. Restelli proclama il seguente risultato della votazione:

Votanti	411
Biancheri ebbe voti	236
Depretis	172
Cairoli	1
Schede bianche	2

Restelli. In conseguenza del risultato della votazione proclama presidente della Camera l'on. Biancheri.

Si intavolano vive conversazioni fra i deputati.

La seduta rimane per un momento sospesa.

Si procede quindi alla votazione per la nomina dei vice-presidenti, segretari e questori.

Riescono eletti vice-presidenti: Pironi con 228 voti, Baracco con 218, Restelli con 215 e Maurogonato con 216. Cairoli riportò voti 147, Depretis 147, Nicotera 135, Ferrara 134.

A questori vengono eletti Perrone di San Martino con 226 e Codronchi con 216. Cinque sono i segretari che raggiungono il numero voluto per essere eletti. Essi sono Massari con 246, Tenca con 232, Lomonaco 219, Baccelli Augusto 210, Quartieri 205. Si procederà al ballottaggio tra Lacava con 176, Pissavini 175, Farini 164, e Gravina 155.

I votanti erano 394.

La seduta è quindi sciolta.

Oh fermezza di convinzioni! Scrivono da Roma al *Piccolo* di Napoli:

« La frase (del discorso reale): *intanto bisogna far sosta a nuove spese* — è stata applaudita solo dai deputati settentrionali. Trista semenza! E, se non sono male informato, la prima redazione del discorso dicea precisamente il contrario; dicea: « Bisogna provvedere di strade e di scuole quelle provincie che maggiormente ne difettano e la cui prosperità è parte della prosperità nazionale. » Ma, venuta la notizia delle elezioni del mezzogiorno, il Ministero pensò che questa frase non sarebbe stata applaudita dai meridionali, perchè di sinistra, e non dalla destra, perchè di settentrionali, e, per non perdere l'appoggio della destra, la frase fu mutata. »

L'altra sera con treno speciale giungeva alla stazione ferroviaria di Genova il Duca d'Aosta, proveniente da Roma. Poco dopo proseguiva per San Remo, ove si trova la Duchessa.

È giunto in Roma monsignor Manning, arcivescovo di Westminster.

Egli ha preso alloggio al Collegio inglese a Monserrato.

Leggesi nel *Popolo Romano*:

La Curia romana è minacciata da uno sciopero.

Gl'impiegati delle Congregazioni che generalmente hanno soltanto uno stipendio di lire quarantacinque mensili e molte ore di lavoro, da lungo tempo fanno istanze perchè sia migliorata la loro sorte.

Chiedono in sostanza che le paghe di classe Congregazione siano regolate su quelle di Propaganda, i cui impiegati sono discretamente retribuiti, ed hanno diritto alla giubilazione dopo trent'anni di servizio.

Se questa volta ancora saranno respinte le loro domande, non pochi tra gli addetti alle Congregazioni, che sono pure sacerdoti, pensano di lasciare la capitale, e molti altri secolari cercheranno una occupazione un poco più lucrosa.

Martedì scorso vennero rimessi in libertà dalle carceri di Parma, per non farsi luogo a procedere contro di essi, i nominati: Girard Pio — Bevilacqua Alessandro — Zucchi Tito — Fontanini Giuseppe — Crotti Luigi, tutti arrestati per sospetto di complicità nell'assassinio Bolla, sospetto che la Camera d'accusa trovò infondato a loro carico.

Rimangono tuttora in carcere a disposizione dell'Autorità giudiziaria, Cavalli Pietro, detto *Bornisa*, ed altri sette individui.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 26 novembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

Sono annunziati i risultamenti delle votazioni fattesi ieri in fine della seduta per costituire l'ufficio definitivo della presidenza.

Riuscirono eletti vice-presidenti gli onorevoli Piroli con voti 228, sopra 399; Barocco con 218, Restelli con 215, Maurogonato con 215, tutti di destra.

I candidati di opposizione ebbero: Cairoli voti 147, Depretis 145, Nicotera 135, Ferrara 134.

Riuscirono eletti segretari: Massari con voti 246, sopra 394; Tenca con 232; Lomonaco con 219; Baccelli Augusto con 210; Concini con 210; Quartieri con 205; tutti di destra.

Vi sarà ballottaggio per la nomina dei due ultimi segretari fra i quattro di opposizione, cioè: Lacava che ebbe voti 176, Pissavini con 175, Farini con 164, e Gravina con 115.

Riuscirono eletti questori: Perrone di San Martino con 226 voti sopra 402 e Codronchi con 216.

I candidati dell'opposizione ebbero: Tamaio voti 153, San Donato 135.

Lazzaro dichiara che in seguito ai risultati di queste votazioni la sinistra voterà nel ballottaggio dai segretari colle schede bianche.

Lacava, in nome dei quattro caduti in ballottaggio per segretari, dichiara che qualunque di essi rimasi eletto non accetterà.

Succede una lunga agitazione.

Finalmente il presidente fa procedere al ballottaggio.

(*) Risultato del ballottaggio per la nomina dei due ultimi segretari. Eletti Farini con 184 voti e Gravina con 174. Schede bianche 143.

Compiuta l'elezione del seggio, il Presidente rivolge alla Camera parole di ringraziamento, e dice essere molto arduo il cómpito dei rappresentanti della nazione, essendo molte e gravi le questioni che devonsi risolvere. Accenna le principali; ma soggiunge che vasto è il campo apertosi, e confida che tanto maggiore sia per essere la risoluzione dei deputati di volerlo percorrere, dando opera indefessa per consolidare l'edifizio che concorsero ad edificare.

Egli è convinto potersi raggiungere questo supremo intento, purchè ogni affetto si ispiri dalla patria, regni la concordia, e si respinga con isdegno ogni proposito ed intenzione tendenti a seminare dissidi; purchè si imiti il valoroso nostro Principe, geloso custode della nostra unità, scrupoloso osservatore della legge, e solo intento al bene d'Italia.

La Camera accoglie questo discorso con prolungati applausi.

Gravina e Farini, eletti segretari, ringraziano.

Il Presidente nomina la Giunta per le elezioni; e nomina pure la Giunta incaricata di preparare la risposta al discorso del Trono.

Dietro mozione dell'onor. Minghetti, si delibera di nominare domani la Commissione del bilancio.

Procedesi al sorteggio degli uffici. La seduta è sciolta.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).

25 *novembre*.

In mezzo ad una grandissima aspettazione e ad un grande concorso di deputati oggi ebbe luogo la votazione per la elezione del presidente.

Già tutti sapevano che era impossibile prevalesse il candidato di sinistra, la questione stava nel vedere di quanti voti disponesse l'opposizione.

I votanti erano 411.

Biancheri ebbe voti		236
Depretis	»	172
Cairoli	»	1
Schede bianche		2

Il partito governativo ebbe adunque una maggioranza di 64 voti. Ove però si computino le schede bianche, che certo non appartengono a ministeriali ed il voto per il Cairoli, la maggioranza resta ridotta a voti 61 e l'opposizione conterebbe 175 voti, cifra molto ragguardevole se si tien conto delle circostanze in cui ebbe luogo la votazione.

Erano assenti circa 80 deputati, metà di sinistra e metà di inserti o ministeriali, il che costituisce una nuova incognita, e di questi assenti parecchi di sinistra delle provincie meridionali non poterono ancor oggi giungere solo per difficoltà materiale di viaggio.

È poi da considerare che nella Camera sono entrati circa 140 deputati novelli; è naturale che fra questi se ne trovino 25 o 30 che, quantunque poco disposti ad appoggiare la politica del Ministero, rifuggirono pur tuttavia dall'esordire con un brutale voto di sfiducia prima di aver udita qualche discussione; cosicchè questi votarono per il Biancheri buon presidente e persona che gode e merita le generali simpatie per i suoi modi e per il suo carattere. Insomma i voti riportati dal Depretis sono positivi di sinistra, mentre buona parte di quelli del Biancheri sono personali od incerti.

D'altra parte la destra è tutt'altro che compatta. Pochi, anche dei più devoti, approvano la condotta ministeriale, ed anzi le più acerbe critiche alla sua condotta bisogna sentirle nei crocchi dei deputati di destra; posso aggiungere che alcuni dei più autorevoli membri della destra stessa non risparmiarono i più vivi rimproveri al Ministero per l'eccessiva e biasimevole immissione nelle elezioni. Aggiungasi a queste circostanze la divisione della destra fra Sellisni e Minghettisti puri, e si vedrà che ad ogni un po' seria questione il Ministero sarà in pericolo di cadere. Queste cose qui le sentono tutti.

Come già vi fu scritto, l'unico che potrebbe aver forse la forza di dominare la presente Camera si è il Sella, conchè però si presentasse con un Ministero omogeneo, con un programma chiaro e semplice, quello cioè del pareggio, da eseguirsi energicamente; e che inoltre si riconciliasse col centro che l'attuale Ministero volle distruggere dopo averne avuto prezioso appoggio nella scorsa sessione. Ma anche per il Sella l'opera non sarà troppo facile e già fra i deputati di destra si parla di un nuovo scioglimento per la primavera prossima; io non credo che siamo a tal punto, però ciò dimostra la gravità della situazione prodotta dalle continue incertezze, contraddizioni, ed infine dal poco lodevole procedere tenuto dal Ministero nelle elezioni. A.

(Altra corrispondenza).

Roma, 25 *novembre*.

Vi parlai, parecchi giorni or sono, dei propositi del Ministero circa la progettata tassa sulla pilatura del riso. Ogni dubbiezza è oramai scomparsa. Il progetto di legge non sarà punto presentato *ora* alla Camera, e non lo sarà neppure *di poi* se si eviteranno, giusta la raccomandazione ripetuta ancora nel discorso della Corona, tutte le spese non comprese negli stati di prima previsione, quali stanno innanzi al Parlamento. Lo stesso dicasi della tassa sulle bevande, altro spauracchio che il Ministero tiene in serbo per la eventualità in cui non fosse possibile di altrimenti frenare la smania di nuove maggiori spese.

Per l'uno e per l'altro balzello già si ebbero, dagli studii compiutisi, le dimostrazioni della difficoltà di applicazione e della tenuità della rendita. Però questi saranno appunto gli argomenti di cui il Minghetti sembra voglia valersi per isconsigliare le deliberazioni di spesa, da cui risulterebbe quella necessaria conseguenza, la presentazione di quei progetti.

Non si è parlato più, in questi giorni, del progetto di legge relativo alle Ferrovie Romane. Dicesi che il Ministero non sia alieno, ora, dallo scindere quel progetto nelle varie parti di cui si compone, facendo precedere, d'urgenza, quella parte che si riferisce paramente al riscatto delle Romane.

Duro però fatica a prestar fede a tal voce, sopratutto dopo le dichiarazioni formali ripetute nei loro discorsi dal Minghetti e dal Casalini.

L'Imperatrice di Russia, della quale si annunzia il prossimo arrivo a S. Remo, verrà nel più stretto incognito, e sarà solo complimentata alla frontiera da un aiutante di campo del Re. C.

I giornali di Napoli annunciano che il marchese di Bella Camillo Caracciolo, ambasciatore a Pietroburgo, ha rassegnato al Ministro degli esteri le sue dimissioni dall'alto ufficio diplomatico. Il ministro Visconti-Venosta l'avrebbe invitato a ritirare le dimissioni, ma il Caracciolo ha insistito nel mantenerle.

La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, reca:

Ci vien riferito che gravi irregolarità siensi scoperte negli uffici della nostra Pretura Urbana.

In seguito a ciò sarebbero stati arrestati il vice-cancelliere, un alunno e due uscieri. Il cancelliere dicesi sia stato sospeso dall'ufficio.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra la Giamaica e Colon (Panama), non che la continuazione dell'interruzione del cavo da Key West (Florida) all'Avana.

Essa annunzia pure l'apertura di due nuovi uffici telegrafici in Nettuno, provincia di Roma, ed in Montorio al Vomano, provincia di Teramo.

Una corrispondenza parigina ci dà una notizia che interessa il commercio italiano. Il Governo del maresciallo Mac-Mahon avrebbe intavolate trattative ufficiali con l'Italia, l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda e l'Austria per addivenire ad una revisione dei trattati di commercio esistenti fra la Francia e queste potenze.

FRANCIA.

A proposito delle ultime elezioni municipali i fogli di Lione narrano un fatto molto strano ed imprevedute, successo a Givors, dipartimento del Rodano.

Sopra 2714 elettori inscritti in quel Comune, un *solo* votante si presentò all'urna, ed ancora la sua scheda si dovette dichiarar nulla. Quella scheda diceva: *Barbe-de-Bouc*, sindaco; *Homme d'ordre*, primo aggiunto; *Nous ons élargi le chemin*, secondo aggiunto.

Il *Progrès de Lyon* dice che questa unanime astensione deve considerarsi come una protesta contro la misura governativa che imponeva una Commissione speciale al posto di quel Consiglio comunale.

Il partito legittimista ottenne una piccola vittoria a Nimes, dove riuscirono eletti alcuni candidati monarchici. Questo solo successo, dopo tante sconfitte, pare abbia bastato per rianimare i capi di quel partito.

E già si parla di una nuova campagna che i medesimi vorrebbero ritentare alla riapertura della Camera. Taluni annunziano pure un imminente manifesto di Frohsdorff; ed intanto i vescovi, col pretesto d'invocare le benedizioni del cielo sui lavori dell'Assemblea, sudano a fabbricar pastorali *politiche* in favore del Reminacolo.

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Ginevra, 26 *novembre*.

Una catastrofe avvenne al Gran San Bernardo. Otto operai italiani, due frati ed un domestico, assaliti da una bufera di neve, rimasero tutti sepolti.

Bombay, 28 *novembre*.

Un dispaccio da Persalaver alla *Gazzetta di Bombay* dice che Jacub attualmente non è in prigione, ma soltanto sorvegliato, in seguito alla diffidenza di Shere Ali.

Parigi, 26 *novembre*.

Il granduca ereditario di Russia ed il granduca Alessio pranzeranno sabato all'Eliseo.

Un dispaccio privato da Buenos Ayres, 23, assicura che la rivoluzione continua.

Dispacci dei carlisti affermano che essi furono vincitori a San Marcial e fecero un centinaio di prigionieri.

Il Consiglio municipale di Parigi approvò il progetto del prestito di 220 milioni. Verranno emesse Obbligazioni coll'interesse annuo di 20 franchi, rimborsabili con 500 franchi in 75 anni, con lotti annui di 900 mila.

Madrid, 26 *novembre*.

Assicurasi che la discordia è completa nei capi carlisti influenti del nord. Dorregaray rinuncerebbe il comando in capo dei carlisti. Santacruz comanda due battaglioni. Don Carlos disponesi a ritornare nella Navarra.

CRONACA NERA

Si hanno ulteriori particolari sul tentato assassinio del dottore cav. Laura Secondo, avvenuto ieri in via Lagrange, angolo Borgo Nuovo. L'assalitore è certo Carione Luigi, d'anni 36, da Morra d'Alba, ex portinaio, ammogliato, con tre figli, senza fisso domicilio. Egli non volle ancora confessare il motivo che lo indusse al delitto. Era alloggiato da due giorni all'*Albergo del Moro* in piazza *Carlina*.

Il causidico Ferretti Giacomo, unitamente al signor cav. Del Villar ed al sig. Marnelli, erano i primi ad accorrere per disarmare il forsennato. Il bravo delegato che lo arrestò, col concorso di una guardia municipale, è il cav. Capello.

Le ferite riportate dal prof. Secondo sono sette, due delle quali gravissime al collo ed alla mano. L'egregio dottore venne fatto medicare all'ospedale di S. Giovanni e poscia condotto alla propria abitazione, in via del Carmine, 26, ove è curato da distinti professori della città.

Auguriamo una pronta guarigione.

Cronaca giudiziaria generale.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 12 al 18 novembre

1874	1873
L. 1,907,971 50	L. 1,742,746 25

In più nel 1874 L. 165,225 25

Dal 1° gennaio al 18 novembre

1874	1873
L. 76,789,725 30	L. 73,408,479 20

In più nel 1874 L. 3,381,439 —

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 15 al 21 ottobre

1873	1874
L. 595,098 25	L. 473,582 08

In più nel 1873 L. 111,414 17

Dal 1° gennaio al 21 ottobre

1874	1873
L. 16,921,305 93	L. 16,537,577 35

In più nel 1874 L. 383,448 58

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 15 al 21 ottobre

1874	1873
L. 90,434 51	L. 87,007 41

In più nel 1874 L. 3,429 20

Dal 1° gennaio al 21 ottobre

1873	1874
L. 3,475,303 93	L. 3,422,336 05

In più nel 1873 L. 52,967 88

Cereali. — I mercati francesi ben provvisti di framento hanno quotazioni piuttosto ferme. Il ribasso incominciato sabato pare non abbia fatto dei progressi. Il frumento è tenuto ai prezzi ristretti di L. 22 50 a 23 i 100 kil.

A Parigi, 25, le farine erano tenute a prezzi invariati: quelle di consumazione da fr. 52 a 55, quelle di commercio da 53 50 a 56 il sacco di 157 kil. netti.

Marsiglia, 24, mercato calmo.

Venduti: ettol. 800 Filippeville duro 130;135 a 35 50.

In trattative: 800 Filippeville duro 130;126 a 37 disponibile; 640 Berdianska 128;129 a 32 50 id.; 6400 Taodosia 129;125 a 31 75 id.; 1800 Taganrok duro 130;125 a 34 design. immediata arrivo gennaio; 3200 Danubio 126;121 a 28 50 design. corr. mese; 1600 Danubio 126;121 a 28 50 design. immediata arrivo dicembre; 1600 Rous e Filippeville duro 130;126 a 35 35 1;2 desing. corr. mese.

Arrivi: 37,600 ett. frumento; 4600 ett. avena; 2360 ett. meliga.

Vercelli, 24 9bre. — **Cereali.** — Per le cause accennate nell'ultima rivista, i prezzi dei risi retrocessero nell'ottava nelle seguenti proporzioni:

Risi andanti cent. 50; mercantile, mercantile buono, floretto e bertone buono da cent. 50 a 75; bertone mercantile da cent. 50 a una lira.

Le operazioni furono discrete, ma non in rapporto alla quantità posta in vendita.

Gli altri generi trascorsero invariati.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso andante	L. 34 —	a 34 50
» mercant.	» 36 25	a 37 —
» mercant. buono	» 38 50	a 39 50
» floretto	» 40 50	a 41 75
Bertone mer.	» 34 50	a 35 50
» » buono	» 37 —	a 38 —
Frumento mere.	» 27 50	a 28 —
» buono	» 30 —	a 32 —
Segale nuova	» 20 50	a 23 —
Meliga	» 19 —	a 20 —
Avena mis. loc.	» — —	a — —

MERCATO DI MILANO.

25 novembre 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 16 45	a 24 65
Granoturco »	» 12 35	a 15 60
Segale »	» 16 45	a 17 45
Riso nostr. (dazio escl.)	» 25 35	a 34 25
Riso pagl. (idem)	» 23 60	a 33 15
Avena (idem)	» 9 50	a 10 25

Borsa di Genova. — 26 novembre.

Rendita Italiana	74 85 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1750 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	668 f. m.
Azioni regia Tabacchi	786 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	348 f. m.

Francia breve lett. a 110 65, dan. a 110 70.
Londra a vista lett. 27 93, danaro 27 87.
Sconto 5 per 0;0.

Borsa di Milano. — 26 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 —
» » fine 9bre	75 1;8
Prestito Nazionale 1866	61 7;8
» » stallonato	58 7;8
Azioni Banca Nazionale	1740 —
» Banca Lombarda	615 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	779 —
» Banca Generale	422 —
» Banca di Costruzione	312 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	212 —
» Banca Italo-Germanica	242 —
» Cotonificio Cantoni	262 —
» Lanificio Rossi	209 —
» Linificio e canap. naz.	263 —
» Regia Tabacchi	792 —
» Ferr. Meridionali	348 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	218 50
» Ferr. Romane	213 50
» Ferr. Sarde A.	— —
» id. id. B.	197 —
» Regia Tabacchi	549 —
» Beni Demaniali	529 —
» Ecclesiastiche	58 3;4
Boni ferr. Meridionali	360 —
Cambi sopra Francia a vista	110 60
» Svizzera a vista	110 70
» Londra a tre mesi	27 84
» Francoforte a tre mesi	229 5;8
» Vienna a tre mesi	247 —
I pezzi da 20 fr.	22 15
Sconto	4 1;2

Firenze, 25 — 26

Rendita al 5 0;0	74 87	74 97
Id. al 1° gennaio 1875	72 70	72 75
Oro lettera	22 24	22 20
Londra lettera	27 53	27 56
Cambio su Parigi	110 67	110 67
Prestito Nazionale	61 50	61 50
Azioni Tabacchi	790 —	780 —
Banca Nazionale	1739 —	1743 —
Az. ferr. Merid.	350 —	350 —
Obbligaz. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1482 50	1480 —
Credito Mobiliare	674 —	675 —
Italo-Germanica	245 —	245 —
Banca Generale	— —	420 —

Parigi, 25 — 26

3 per 0;0 Francese	61 70	61 70
5 per 0;0 id.	98 10	98 07
Banca di Francia	— —	3385 —
Rendita Italiana	67 75	67 75
F. Lombardo-Veneto	295 —	— —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 —	197 —
Ferr. Romane	75 —	77 50
Obbl. Lombarde	251 —	250 75
Obbl. Romane	193 —	195 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 18 5
Cambio sull'Italia	9 3;4	9 3;4
Consolidati inglesi	93 1;4	93 1;4

Vienna, 25 — 26

Mobiliare	233 50	234 25
Lombarde	132 —	132 25
Banca Anglo-Austr.	145 50	146 —
Austriache	303 50	303 50
Banca Nazionale	994 —	997 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 91 5
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	110 45	110 60
Rendita Austriaca	74 40	74 55
Idem in carta	69 90	69 90
Unionbank	116 75	116 50

Berlino, 25 — 26

Austriache	183 3;8	184 1;4
Lombarde	80 3;8	80 3;4
Mobiliare	138 5;8	140 —
Rendita Italiana	66 5;8	66 7;8
Idem Turca	43 1;2	43 1;2

Londra, 25 — 26

Consolidato Inglese	93 1;4	93 1;4
Rendita Italiana	67 1;4	67 3;8
Spagnuolo	18 1;8	18 1;8
Turco	44 3;8	44 3;8
Egiziano del 1873	74 —	74 1;4
Turco nuovo prestito	— —	— —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 26 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	840 15
Trame	1	102 19
Greggie	5	393 31
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1335 65

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 401.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 26 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	16	1415 42
Trame	1	77 09
Greggie	3	34 65
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1528 10

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 514.

Chilogrammi 40,418 33.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

27 novembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0;0 C. del matt. in con. 74 97 1;2, 74 95 92 1;2 85 97 1;2 (74 92 1;2), in liq. 75 05 05 05 05 p. 31 xbre

Corso legale 74 92 1;2.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 1736 1737.

Az. R. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 250 25 250 25, in liq. 253 25 p. 31 xbre.

Obbl. ferr. Romane C. d. g. p in liq. 214 50 p. 31 xbre. C. d. m. in c. 213 213 25.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. g. p. in l. 228 50 p. 31 xbre.

Oro 22 15, 22 17 da informazioni.

CAMBI	a brave den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera*	110 75	110 95	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	229 1;2	230 —
Lione*	110 65	110 85	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 82 1;2	27 80
Vienna	— —	— —	— —	— —

* Da informazioni.

Svizzera se. 5 0;0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 5. Vienna 4 1;2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

27 novembre 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 12 1;2 sulla borsa preced.

Borsa discretamente animata pei bisogni della vicina liquidazione.

La Rendita esordita a 74 92 1;2 cont. e fine corr. reagionò in chiusura a 74 85.

Valori inserti ai prezzi seguenti:

Az. Banca Naz. 1735 fine corr.
Az. Mobiliari 670 id.
Az. Tabacchi 795 id.
Az. Banca Torino 775 id.
Az. Banco Sc. 250 id.
Az. Meridionali 348 id.
Obbl. Meridionali 213 id.
Obb. Romane 213 75 offerte.
Obbl. V. E. 228 50 cont.
Francia vista 110 70.
Londra 3 mesi 27 87 1;2.
Oro 22 16.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:
Un soffio di vento, commedia in 4 atti.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:
Les samedis de madame, comédie en 3 actes. *Bataille de dames*, comédie en 3 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferraro n° 3, diretta dall'artista Cuniberti rappresenterà:
Ferravutoria, parodia.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
L'amore delle tre melarance, fiaba in 4 atti.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
L'onore della famiglia, commedia in 4 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il martirio di S. Catterina. — *Krakatrè*, ballo comico.

Carne di Coniglio

Vendita, via S. Maurizio tra il N. 9 ed il N. 11, Torino. 1022

SOLDI a tenue aggio, L. 1000, dal portinaio via Sant'Agostino, N. 13.

Un insegnante di **Lingua Tedesca** e **Francese** raccomandasi come Istitutore, Segretario, o Commesso.
Rivolgersi alla Libreria Loescher o Paravia, Torino. 1196

DA AFFITTARE
pel 1° gennaio p. v.

APPARTAMENTO signorile di 15 membri al piano terreno con giardino, calorifero sotterraneo, acqua potabile e gaz.
Recapito al portinaio ivi, via Bertholet, N. 28. 1199

DA AFFITTARE
via Bertholet, 18, piano terreno
DUE CAMERE MOBILIATE
unite o separate.
Dirigersi ivi.

DA VENDERE
Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno sorvibili ad uso botteghe e magazzini.
Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 981

Da vendere
Ampio **FABBRICATO** ad uso cotonificio, una quarta parte di un molino, ed alcuni appezzamenti aditivati a campo e prati, situati in territorio di Volvera (Pinerolo).
Dirigersi all'Ufficio del Procuratore capo Avvocato BALLARIO EMILIO, via S. Maurizio, N. 6, Torino. 1180

DENTIFRICI LABOZE
EN CRÈME-CHINA, AU PERETRO E AU CHARBON
ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo.
POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.
OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.
Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LABOZE & C° 9, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in Torino: Mondo, Tanicco, Fratelli Cornaglia.

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po. Torino.

PRETTI Coiffeur
(già lavorante presso i furono sigg. *Baudino* e *Cornaglia*)
Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Trecce, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna, colle ultime novità del giorno.
Prezzi mitissimi.
Via S. Tommaso, N. 11, Torino.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

G. MAZZOLA E COMP., via Cottolengo, N. 2, casa Decker. — Fabbrica di Tubi e Lastre di Piombo. — Laminatoi per Fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

BOLTRI Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato di* Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. Motori a vapore a cassetto esterno. Molini ed Opifici industriali completi.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 30 — Motori idraulici, Turbine *Girard*, Macchine e Caldaie a vapore, Molini, Torchi da vino, Pompe per travasare vino, Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi, Accialo fuso, Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

L. MESTRALLET, R. Albergo di virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb, americane. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Comp. di Vienna.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da paste e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istromenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Pantine per torcitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliericci a molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satineuses*), Cesole per cartoni, Cesole per biglietti di visita, Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide rame ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di sciugamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uve, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore e a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e scioppare Syfoide.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filature per la seta ed oggetti relativi.

DECKER & C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilancierie di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Cessi inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua), Sistema brevettato *P. Embriaco*.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità:* Parafulmini.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità:* Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Pialle, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE POCCARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 34 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da carta ed altri.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a pialiare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme e Frese, Trasmissioni, Ruote dentate e Puleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO
privilegiato
Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, eccetto rame di lunghissima durata. — Prezzo L. 5 cadauno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Gioberti, N. 28 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la lava, ecc., ecc.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Torino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Deposito Tappeti Bruxelles, Canetée, Vellutati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale a Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reps, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 48 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappe a cavallo, Mietitrici, Maneggi per mietere, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Sceglitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandifieno, Raccattafieno, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglie, Raspe, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili a pialiare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

G.^PE ROCHETTE. Rondò Valdocco, N. 1. Articoli per Cartiere, e Ceramica. — Materiale fisso per ferrovie. — Tettoie e Ponti in ferro, Piatteforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza. — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, e relative trasmissioni. — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità:* Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

OSPEDALE MAGGIORE
di S. Giovanni Battista della Città di Torino

INCANTO VOLONTARIO

di un cospicuo corpo di Casa, denominato di San Michele, situato nella sezione Po, isola S. Pasquale, e fra le vie di S. Massimo a ponente, porte n. 31 e 33, di S. Michele a mezzogiorno, dell'Ospedale a mezzanotte, porta N. 40, ed a levante della Regia Opera di Maternità di Torino.

L'incanto ha luogo il giorno 10 dicembre prossimo, alle ore 9 di mattina, in Torino, in una sala dell'Ospedale stesso, via dell'Ospedale, N. 36.

Detto corpo di Casa si espone in vendita in tre distinti lotti:

Lotto 1° su L. 180,000
Lotto 2° su L. 140,000
Lotto 3° su L. 130,000

Le condizioni e le carte tutte relative alla vendita sono visibili nella Segreteria dell'Ospedale predetto in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, 7 novembre 1874.
1195 **CERVINI** *notaio.*

SOVR'INTENDENZA GENERALE
del Patrimonio privato di S. M. il Re d'Italia

Si rende noto che addì 1 e 2 venturo dicembre, presso l'Agenzia del Regio Tenimento della *Mandria di Venaria Reale*, si venderanno a licitazione privata N. 77 lotti di bosco ceduo.

L'incanto seguirà nel giorno 1° pei primi 40 lotti e nel giorno 2 pei rimanenti 37.

Il capitolato d'asta è visibile presso la Sovr'Intendenza predetta in Torino, via Basilica, N. 15. 1214

Reincanto Stabili
per seguito aumento di vigesimo.

Il Notaio sottoscritto notifica che il reincanto fissato per il 28 corrente mese, dietro istanza di chi fece l'aumento, con autorizzazione avuta dalla Società Anonima del Setificio di Caselle, resta protratto alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì, 3 prossimo mese, nel suo Studio.

Torino, 24 novembre 1874.
1220 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

PER GRANDE QUANTITA'
MOTTE
DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,
PER CARRO COMPLETO
a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso
Giuseppe Durio
via Belleria, N. 7, Torino. 1221

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTO.

Alle ore 10 del 12 dicembre prossimo in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore, via della Basilica, n° 3, si diverrà al reincanto dell'affittamento per un **novennio del corpo di cascina componente il lotto 4° della Commenda di Stupinigi** di ett. 53, 07, 09 sovra offerta avutasi in seguito all'infruttuoso esperimento d'asta 10 ottobre ultimo, ed il deliberamento sarà definitivo sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri visibili nell'ufficio del notaio patrimoniale sottoscritto, via Milano, n° 20.

Torino, 25 novembre 1874.
1223 *Not.* **P. Cerale.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (26 Novembre 1874).

Istanza nomina perito al tribunale di Cuneo dalle Ragioni di Banca correnti in Torino sotto le firme di Barbaroux padre e figlio e Pastore Sacerdote e Comp., il quale addivenga alla stima dei lotti dei beni situati in territorio di Fossano e di Cherasco, che intendono di porre in subasta contro il sig. Marco Norsi fu Abramo.

Notificanza di sentenza al Pianavia Vivaldi Francesco emanata dal tribunale civile di Cuneo sotto il 1° luglio 1874 con cui venne confermata quella della pretura di Demonte in data 18 settembre 1873.

Istanza nomina di perito al tribunale d'Alba dal sig. Giovanni Giovanoi per la descrizione ed estimo delli stabili propri della debitrice Vittoria Bottero moglie di Giovanni Rivata residente a Torino.

Aumento di sesto scadente il 4 dicembre 1874 agli immobili assegnati in pregiudizio del fallito Delfino Giovanni da Caraglio consistenti in case, giardino, alteni, campi e prato siti sul territorio di Caraglio deliberati in 9 lotti, al prezzo e condizioni di cui nel bando.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 275).

PROVINCIA DI TORINO — (26 Novembre 1874).

Notificanza. — Sulla richiesta di Giachino Tommaso venne notificato al signor Detro Alfonso Enrico copia del verbale di pignoramento e contemporanea aggiudicazione di effetti mobili in data 11 corrente, sui quali effetti erasi dal pretore di Pinerolo autorizzato il sequestro.

Notificanza. — Ad istanza di Caffaro Giuseppe venne notificata a Garza Adele fu Felice la sentenza del tribunale civile di Pinerolo in forma esecutiva 15 giugno 1870.

Citazione di Calosso Sebastiano onde compaia davanti il tribunale civile di Torino alle ore 8 antim. del 5 dicembre 1874, per vedersi confermare il sequestro e condannare al pagamento di L. 1500,66 interessi e spese a favore del sig. Lavagna Luigi.

Incanto 29 p. v. dicembre avanti il tribunale civile di Pinerolo instante il notaio Pietro Biancone resid. a Vigone, dei lotti 1°, 2° e 3° rimasti invenduti nel 1° incanto delli stabili caduti nel fallimento delli fratelli Giachino del vivente Domenico, consistenti in tre corpi di casa ed adiacenze che essi possedevano in detta città, ai patti e condizioni di cui nel bando venale.

Citazione. — Ad istanza delli fratelli Ottolenghi residenti in Alessandria vennero nuovamente citati il fratello e sorella Airaldi a comparire davanti il tribunale civ. e correzionale di Torino nel termine di 10 giorni, per vedersi condannare al pagamento di quella quota che ad essi spetta di un debito paterno in principale ed interessi.

Incanto avanti il tribunale civile di Torino il 8 gennaio p. ore 8 matt. sull'istanza del signor Antonio Richiardi di un corpo di casa nel concentrico di Carignano, sul prezzo di L. 2000.

Citazione sull'istanza del sig. Rossi-Maggi cav. Vincenzo contro il sigg. G. Varallo e C. Guglielminetti, a comparire nanti la II. pretura di Torino alle ore 8 ant. delli 2 p. dicembre, per condannarli al pagamento di Lire 910 ed accessori.

Citazione sull'istanza del cav. Rossi-Maggi Vincenzo alli signori G. Varallo e C. Guglielminetti a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino alle ore due pom. delli 5 p. dicembre, per condannarli al pagamento di L. 2850 ed accessori.

(Dal *Conte Cavour*, N. 330).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi, novembre (sera) 25	26
Parigi	6 marche	pel corrente . . Fr.	56 25	55 —
»	»	per dicembre . . »	53 50	53 —
»	»	per i 4 mesi da x.bre »	53 50	52 75
»	»	per i primi 4 mesi »	54 25	53 75
Europei	Sassarino 88 °/₀	. . . »	55 25	55 25
»	»	°/₀ disponibile »	61 50	62 25
»	bianco 8	. disponibile »	65 —	64 75
»	raffinato sciolto	. . . . »	148 50	148 50

Liverpool, 26 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000;
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 4000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Havre, 26 novembre (sera)

Cotoni — **Vendite Balle 1400.**
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.
» — Luisiana disponibile a cons. Fr. 98 — — —
Mercato debole.
Caffè — Venduti Sacchi 400.
Mercato calmo.
» — Cap. a consegnare . . . Fr. 104 — — —

Marsiglia, 26 novembre (sera)

Frumento — **Importazione Ett. 29054.**
Vendite » 12800.
Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e C.